

PER TESSERE LEGAMI.../3

Famiglie, bambini e ragazzi



- *Il Vangelo della domenica*

- *"La Chiesa domestica", Bambini e ragazzi - CEI*

31 maggio - domenica di Pentecoste:

<https://chiciseparera.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/59/2020/05/ChiesaDom-bambini-Pent-link.pdf>

È possibile scaricare la proposta della domenica su: www.chiciseparera.chiesacattolica.it

- *Vangelo in CAA: da scaricare dal sito (Pastorale per le persone con disabilità CEI)*

<https://pastoraledisabili.chiesacattolica.it/2020/04/24/una-parola-al-giorno-in-caa/>

"SS.Trinità 2020" Famiglie, bambini e ragazzi

- *Icona della SS. Trinità*

Video dell'Icona della SS. Trinità (C. Baraldo e E. Scarparolo),
clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=KBoORSELJFA&feature=youtu.be>



Presentazione dell'Icona della SS. Trinità 'scritta' da Cristina Baraldo.
(disponibile in questo sussidio o nella pagina di "Per tessere legami").

Proposta del Museo diocesano

#SCATTIAM FUORI





Ufficio catechistico nazionale
Ufficio nazionale
per la pastorale della famiglia
Ufficio nazionale
per le comunicazioni sociali
Servizio nazionale
per la pastorale giovanile
Servizio nazionale per la pastorale
delle persone con disabilità
Ufficio nazionale per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso



La "Chiesa domestica"
in cammino
con il Risorto

PERCORSO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

Pentecoste

Due amici, al tramonto di Pasqua, andando verso Emmaus ti avevano chiesto: **"Resta con noi, Signore"**. Noi, oggi possiamo dirti molto di più: **"Grazie, perché resti con noi, Signore"**.

Sì, ora non sei più soltanto in un luogo, in un tempo; ora tu vieni dove siamo noi, cammini con noi, grazie allo Spirito Santo, dono di te, Signore Risorto. Tu entri a porte chiuse, squarcia la nostra pigrizia, la debolezza, la paura, e ci doni la tua forza, il tuo Amore, il tuo Santo Spirito.

Da allora possiamo amare con l'Amore che ci hai donato, non il nostro amore, piccolo, fragile, indifeso, ferito, a volte malato, ma con il tuo stesso Amore, quello che hai riversato nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito Santo che ci hai dato in dono, in quell'unico grande giorno, da Pasqua a

Pentecoste e che continui a effondere sul mondo, fino a noi, lungo la storia.

RICEVERE SPIRITO DONO

Al nostro piccolo amore risponde il tuo infinito Amore. Che gioia straripante: possiamo amare!

Dono ricevuto chiama amore donato; la vita non basta per seguire la danza di questo abbraccio d'Amore, che vola intorno al mondo, con l'immenso moltitudine di santi – quelli della porta accanto, come dice papa Francesco – che accarezzano figli, puliscono giardini, allietano anziani, studiano con costanza, pregano di notte, cantano di giorno.

Dirti grazie con la nostra vita, fatta dono, ecco l'opportunità per trasformare una esistenza qualunque in una vita felice.

PER I BAMBINI

"Bisogna combatterle come pulci, le tante piccole preoccupazioni per il futuro che divorano le nostre migliori forze creative. Ci organizziamo l'indomani nei nostri pensieri ma poi va tutto in modo diverso, molto diverso. A ciascun giorno basta la sua pena. Si devono fare le cose che vanno fatte e per il resto non ci si deve far contagiare dalle innumerevoli paure e preoccupazioni meschine, che sono altrettante mozioni di sfiducia nei confronti di Dio. [...] In fondo, il nostro unico dovere morale è quello di dissodare in noi stessi vaste aree di tranquillità, di sempre maggior tranquillità, fintanto che si sia in grado d'irraggiarla anche sugli altri. E più pace c'è nelle persone, più pace ci sarà in questo mondo agitato".

(Etty Hillesum, da Diario 1941-1943)

PER APPROFONDIRE

Questa settimana si propone l'ascolto e la visione, insieme ai genitori, dell'albo **"Il Dono"** di Cosesta Zanotti e illustrato da Giuseppe Braghieri, un progetto di Caritas Italiana (edizioni Città Nuova).

Nel grande bosco di betulle e noccioli, in una notte piena di stelle, si accese una piccola luce che iniziò a splendere tra i rami. Bubo, il gufo, fu il primo a vederla e...

**Per ascoltare il testo e vederne le immagini
clicca sulla copertina**



PER I RAGAZZI

LEA E UN VENTO DAVVERO SPECIALE

È sabato mattina quando, mentre Lea è chiusa in camera sua, la finestra sbatte improvvisamente insieme alla porta. La bambina e il fratellino che è con lei sussultano sulla sedia e si guardano un po' sorpresi e spaventati. La mamma, rientrando dalla spesa, dice che fuori si è alzato un gran vento. È solo nel pomeriggio che la burrasca pare calmarsi, lasciando il cielo di un bell'azzurro.

Papà e mamma annunciano ai bambini di mettersi le scarpe da ginnastica per andare nel parco vicino casa a farsi un corsetta. Marco si lamenta un po', perché ha appena iniziato a giocare con il videogioco ma i suoi sono irremovibili:

"Forza pigrone; hai tanto atteso il tempo di uscire e ora non vuoi più farlo? So che non ti va molto di mettere la mascherina ma abbiamo già parlato di questo e inoltre vedrai che il sole e l'aria ti faranno bene".

Così i due bambini escono con i genitori verso il parco; lì fanno una lunga passeggiata.

Mentre stanno camminando Lea dice alla mamma:

"Sai che è veramente molto bello, mamma, camminare qui in mezzo al verde; ora poi che il vento forte di stamattina si è calmato mi piace ancora di più".

"È vero Lea. Ditemi un po' voi due: cosa sentite intorno a voi?", chiede mamma.

"Meno confusione del solito?", risponde Marco.

"E poi?", insiste mamma.

"Un venticello che accarezza le guance e il sole che ci scalda il corpo", risponde chiudendo gli occhi Lea.

"A me tutto sembra più chiaro; la luce mi pare fortissima", prosegue Marco.

"State bene?", chiede papà.

"Si molto bene! Prima non volevo uscire e invece ora mi sembra davvero di essere più energizzato...", risponde il bambino.



Tutti si mettono a ridere, mentre mamma correge il piccolo: "Energico, non energizzato!" "Non so come si dice; sono piccolo io! Però so che ora ho una gran voglia di correre!", risponde il bambino che inizia una lunga corsa in cui coinvolge felice anche la sorella.

È nel parco che incontrano Mia; aiutata dalla sua mamma, si muove per il parco con la sedia a rotelle e si gode un po' di sole e aria. Anche lei dice che la luce e il calore del sole le hanno messo allegria. Un saluto veloce e poi tutti rientrano a casa.

Sta per cominciare il collegamento con Imma e il catechismo online e quindi tutta la famiglia si mette davanti al computer. La super catechista saluta bambini e famiglie e legge per tutti loro il Vangelo della domenica di Pentecoste.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

"Bene bambini; il Vangelo di oggi ci racconta di quando, dopo cinquanta giorni dalla sua Resurrezione, Gesù invia agli apostoli, ancora chiusi e spaventati nel Cenacolo, qualcuno che dia loro coraggio e li svegli un po' ricordandogli la loro missione", spiega Imma.

"Quindi lo Spirito Santo è come un vento leggero?", chiede Lea.

"Lo Spirito Santo è l'amore che Gesù e il Padre si vogliono ed è così tanto che invade il mondo e arriva fino a noi per darci coraggio, esattamente come ha fatto con gli apostoli", dice Imma.

"Ma quindi gli apostoli poi escono dal Cenacolo?", chiede Marco.

"Esattamente; una volta che lo hanno ricevuto, abbandonano ogni paura e iniziano la loro missione", dice Imma e poi prosegue: "Lo Spirito Santo è davvero creativo e si presenta in tante forme. Pensate che nella Bibbia si parla di lui come di un vento impetuoso, ma anche come di una brezza leggera e poi di un fuoco che scalda e dona vigore e ancora di una colomba. Insomma a seconda dei bisogni Lui c'è e ci tiene uniti a Gesù, donandoci nuova energia!"

"Ma allora la brezza di oggi era lui!", esclama stupito Marco.

Imma chiede spiegazioni ed è Lea a raccontare quanto vissuto nel pomeriggio e come la brezza, il calore del sole e lo stare con i genitori abbia dato nuova forza a tutti loro.

Imma sorride e anche mamma e papà:

"In effetti con lo Spirito Santo funziona proprio così; si scoprono energie che non pensavamo di avere e anche nuovi modi di amare chi è intorno a noi, ci si sente più leggeri o più forti a seconda di ciò di cui abbiamo più bisogno".

"Eccezionale! E quand'è che viene?", chiede Marco.

"Lo abbiamo ricevuto tutti il giorno del nostro battesimo, ma a volte ci dimentichiamo di chiedergli aiuto", spiega la catechista.

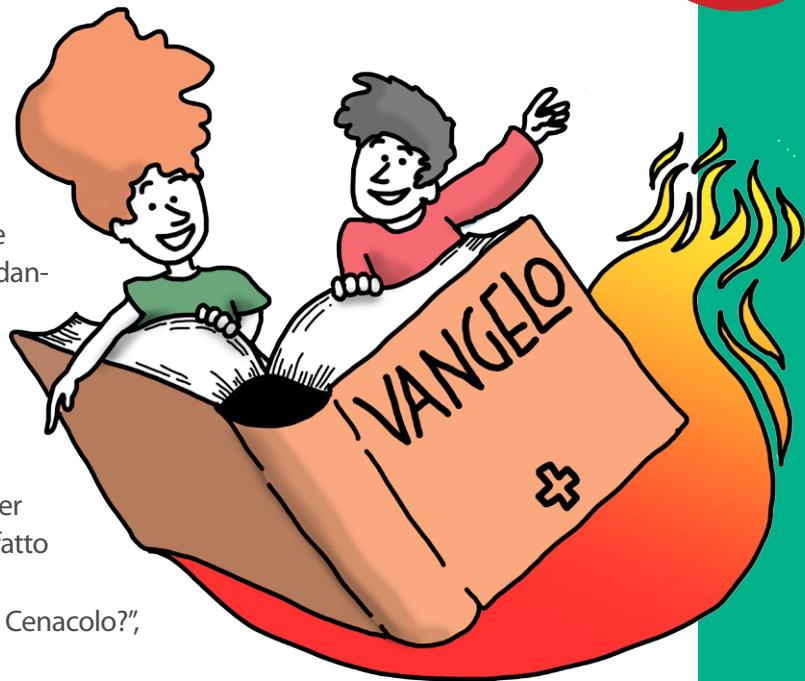
"Ma allora per un amico così speciale bisognerà fare un festa altrettanto speciale!", esclama Lea mentre il resto dei ragazzi collegati annuiscono.

"In effetti la Chiesa celebra la discesa dello Spirito sugli apostoli, nella solennità di Pentecoste; tutti i figli di Dio lo attendono come i discepoli nel Cenacolo. Mi viene in mente che anche voi bambini potreste predisporre un segno particolare di benvenuto per Lui".

"Bello Imma; che segno hai pensato?", dice Lea.

"Perché non costruite una girandola dello Spirito?", dice la catechista, mentre i ragazzi la guardano interrogativi.

"Prendete del cartoncino e disegnate le sagome dei vari simboli dello Spirito: luce, fuoco, vento, colomba, acqua. Poi ritagliatele e attaccatele a dei bastoncini, tipo gli stecchini da



spiedini. Infilateli in una coccia o in un panino rivestito di alluminio e decorate tutto come più vi piace. Potrete usare la vostra girandola come centrotavola la domenica di Pentecoste; oppure sabato notte potete metterla alla finestra accompagnata da una candela, segno che state aspettando la venuta dello Spirito. Che ne dite? Annunciamo o no l'arrivo di questo dono speciale?", conclude Imma.

I bambini rispondono con un lungo applauso; una brezza di libertà soffia su tutti.

(*Da un racconto inedito di Barbara Baffetti*)

RICEVERE – SPIRITO – DONO

Il nostro cammino con Lea con oggi si conclude, ma prosegue quello con Gesù nelle nostre vite. In questo tempo difficile, molto è cambiato anche nelle abitudini della nostra famiglia, ma certa è stata la Sua presenza e il dono del suo Spirito. Attraverso il racconto aiutiamo i bambini a intercettare questa vicinanza che scalda, incoraggia, scuote e ci rimette in cammino.

ATTIVITÀ

Come proposto dalla super catechista Imma, creiamo la nostra girandola di famiglia per dare il benvenuto allo



Spirito Santo. Costruiamola con i bambini, spiegando loro i simboli che disegneremo e ritaglieremo.

Una volta pronta, nella notte di Pentecoste, possiamo esporla, con una piccola luce, alla finestra di casa. Sarebbe bello accompagnare questo segno con un piccolo momento di preghiera in famiglia, durante il quale invitare i nostri figli a chiedere ciò di cui sentono più bisogno: coraggio, forza, amore, luce, leggerezza....

PER APPROFONDIRE

Si propone la visione del video-racconto di Marco Tibaldi sul Vangelo della Pentecoste

**Per guardarlo
clicca sull'immagine.**



PER CONDIVIDERE

Nella giornata di venerdì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere le foto delle girandole esposte alle finestre delle nostre case.

SS. Trinità

Presentazione per i bambini e ragazzi

Video dell'Icona della SS. Trinità

clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=KBoORSELJFA&feature=youtu.be>

Oggi analizzeremo (si dice così quando si guarda bene bene un'opera) l'icona della Santissima Trinità. Questa che vediamo è realizzata ispirandosi ad una antica icona dipinta nel 1422 da un monaco russo di nome Andrej Rublev.

La prima cosa che notiamo sono i colori: rosa, rosso, blu e verde.

L'angelo di sinistra indossa una **tunica blu** (colore che ha molti significati, ma qui indica eternità) che però è quasi completamente coperta da un **manto rosa** che sta a simboleggiare il mantello imperiale, regale. Questo ci fa capire che l'angelo di sinistra rappresenta **Dio Padre**, re eterno che però nessuno ha mai visto (il manto rosa copre la veste blu, la nasconde).

L'angelo al centro, invece, indossa una **tunica rosso sangue** che simboleggia il sacrificio di Gesù, coperta però da un **manto blu**. Sulla tunica è posta una **stola dorata**. La stola è quella "sciarpa" che i sacerdoti portano intorno al collo sopra la veste e che indica un potere sacro, qui è dorata perché Gesù ha ricevuto ogni potere dal Padre. Questo angelo quindi rappresenta **Gesù, il Figlio**.

L'angelo di destra è lo **Spirito Santo**, il cui compito è quello di far comprendere la Parola di Dio e farla ricordare. Veste infatti una **tunica blu** (eternità) coperta da una **stola verde**, colore che indica la vita spirituale.



Le tre figure sono racchiuse in un invisibile cerchio che le fa **diventare una cosa sola**, e che indica che la Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo) **non avrà mai fine**, proprio come il cerchio che non ha né un inizio né una fine, ma indica anche la vita eterna che Dio ci ha promesso.

C'è anche un invisibile triangolo che poggia sul bordo superiore del tavolo e ha il vertice sul capo dell'angelo al centro: è un modo per dire "**Tre in uno e uno in tre**".

(Icona scritta e spiegata da Cristina Baraldo,
testo preparato per bambini e ragazzi da
Elena Scarparolo)



PER TESSERE LEGAMI.../3

Preadolescenti

"La Chiesa domestica", Bambini e ragazzi/giovani - CEI

Per continuare la domenica di Pentecoste:

https://chiciseparera.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/59/2020/05/ChiesaDom-giovani-Pent-link_DEF.pdf

È possibile scaricare la proposta della domenica su: www.chiciseparera.chiesacattolica.it

Per il gruppo e per famiglie

Proposta del Museo diocesano

Affidate ai ragazzi un tema per le loro foto (la bellezza del creato, la bellezza dell'arte, la bellezza degli scorci, ...). Possono coinvolgere gli amici o il gruppo, usando i social o creando un cartellone virtuale.

#SCATTIAM FUORI 

Inviate al Museo un'immagine di quanto immortalato con il cellulare e restituiamo, attraverso questi momenti, una dimensione di vitalità e di incontro nei luoghi che da sempre accompagnano la nostra vita.

Suggerimenti per l'attività: uno sguardo nuovo sulla **natura**: l'alba, il tramonto, il bosco, gli animali, i fiori; **sui luoghi**: le chiese, i centri storici, "i capitelli" o edicola sacra, immagini dipinte nei nostri paesi. La festa di un santo o una ricorrenza ci potrà suggerire l'idea giusta.





Ufficio catechistico nazionale
Ufficio nazionale
per la pastorale della famiglia
Ufficio nazionale
per le comunicazioni sociali
Servizio nazionale
per la pastorale giovanile
Servizio nazionale per la pastorale
delle persone con disabilità
Ufficio nazionale per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso

LA "CHIESA DOMESTICA" IN CAMMINO CON IL RISORTO

PERCORSO PER GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI

PENTECOSTE

PAROLE CHIAVE:
RICEVERE
SPIRITO
DONO

Due amici, al tramonto di Pasqua, andando verso Emmaus ti avevano chiesto: "**Resta** con noi, Signore". Noi, oggi possiamo dirti molto di più: "Grazie, perché **resti** con noi, Signore".

Sì, ora non sei più soltanto in un luogo, in un tempo; ora tu vieni dove siamo noi, cammini con noi, grazie allo Spirito Santo, dono di te, Signore Risorto. Tu entri a porte chiuse, squarcia la nostra pigrizia, la debolezza, la paura, e ci doni la tua forza, il tuo Amore, il tuo Santo Spirito.

Da allora possiamo amare con l'Amore che ci hai donato, non il nostro amore, piccolo, fragile, indifeso, ferito, a volte malato, ma con il tuo stesso Amore, quello che hai riversato nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito Santo che ci hai dato in dono, in quell'unico grande giorno, da Pasqua a Pentecoste e che continui a effondere sul mondo, fino a noi, lungo la storia.

Al nostro piccolo amore risponde il tuo infinito Amore. Che gioia straripante: possiamo amare!

Dono ricevuto chiama amore donato; la vita non basta per seguire la danza di questo abbraccio d'Amore, che vola intorno al mondo, con l'immensa moltitudine di santi – quelli della porta accanto, come dice papa Francesco – che accarezzano figli, puliscono giardini, allietano anziani, studiano con costanza, pregano di notte, cantano di giorno. Dirti grazie con la nostra vita, fatta dono, ecco l'opportunità per trasformare una esistenza qualunque in una vita felice.



RICEVETE IN DONO LO SPIRITO

Quando si sta al chiuso per tanto tempo può succedere un po' di tutto: ci si dispera, ci si sente stretti, non si vede l'ora di uscire, oppure ci si adatta e ci si organizza, ma anche si può finire per sperimentare in piccolo l'esperienza da eremita postmoderno, tipo hikikomori, chiuso al buio, in camera, senza mettere mai il naso fuori, immobile come un piccolo Buddha; oppure come Fatima, che - finito il Ramadan - continua a non mangiare quasi nulla, non perché sia devota oltre misura dell'islam, ma perché si guarda troppo allo specchio e si vede grande e grossa, mentre è un grissino ambulante.

Anche nel Cenacolo dopo la morte di Gesù a noi apostoli è capitata una specie di quarantena volontaria - anzi, siamo rimasti dentro casa per cinquanta giorni - ma il nostro virus era la paura, molto classica e molto immediata: paura di morire, di finire come il Maestro, che in verità ci aveva avvisati e per giunta l'aveva promesso: "Un discepolo non è più grande del suo maestro... se hanno perseguitato me perseguitaranno anche voi ... vi uccideranno, pensando di rendere lode a Dio".

Be', non so chi al posto nostro avrebbe fatto diversamente: ci siamo chiusi a doppia mandata, a rimuginare di tradimenti, fughe, ricordi, bellezza, nostalgia, senso di colpa, sconfitta e - in fondo a tutto - un briciole di speranza: sì, perché quella è sempre l'ultima a morire.

In un attimo, al tramonto, tre giorni dopo la sua morte, senza bussare alla porta, Gesù si mette in mezzo. Proprio così, sta dentro, con noi, passa a porte chiuse. In fondo, solo così poteva entrare, perché noi... aprire la porta era l'ultima cosa che avremmo fatto quel giorno.

Era morto e seppellito, con tanto di sepolcro e pietra rotolata all'ingresso, è sicuro! Eppure è qui, caldo di luce e di vita, con il suo sguardo di amore che ricuce dentro di noi ogni ferita, con quelle parole che sono fuoco, che brucia millenni di violenza e prepotenza: "Pace a voi".

Pace?! A noi?! Ma Gesù, stasera non ci stai tutto! Pace su questa vita nostra, schiantata dal peccato, dall'abbandono, dal fallimento di tutto?

Sì, ripeti, pace, come goccia di rugiada per la foglia ingiallita dal sole, come tregua dalla bufera di vento che si abbatte sulla scogliera. Pace nel cuore che si era allontanato, pace nella vita che può ricominciare, perché questa pace è **dono** tuo, Signore, che hai appena vinto la morte.

Quello che sentiamo più forte stanotte è il tuo profumo, il tuo respiro su di noi, un soffio di vita ed energia. Scompare in un attimo la nebbia fitta che avvolgeva tutto di noi: passato, futuro, gioia, entusiasmo, amore, storia, fantasia, bellezza, verità...

Poi, è un attimo, il tuo respiro passa in noi: è il tuo stesso **Spirito** d'Amore! Tutto si illumina, di colpo tutto dentro diventa luce, armonia, incanto, bellezza, poesia, fuoco, comunione, forza...

Sì, ora capiamo, sei venuto per questo, ci chiedi di accogliere, di **ricevere** il dono che sei tu, nel tuo Spirito Santo. E che dono! Il tuo fuoco è come una scintilla in noi, o meglio come



LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO



2 CI METTO IL CUORE

una miccia, che esplode in tenerezza, abbraccio, solidarietà, voglia di volare, volare, per respirare aria nuova a pieni polmoni e restituire respiro di vita ai condannati a morte, respiro di carità agli invisibili della società, respiro di perdono a chi ha sbagliato.

Da quel momento il tempo ha svolto ... un giorno, cinquanta giorni, un millennio, due ... sono come un unico mistero, una scuola di fraternità e di accoglienza, che ci permettono di uscire, di cantare a tutti, in mille lingue, in tutti i modi possibili, la dolcezza del perdono e della pace, doni del tuo Spirito d'amore, che scende sull'umanità come pioggia a primavera, come terremoto che sconvolge, come vino che inebria, come fuoco che illumina e riscalda.

A te, Gesù, bastano le nostre mani fragili, i nostri piedi stanchi, il nostro cuore ammalato, per diffondere la tua pace e il tuo perdono. Il tuo dono non va stretto al petto per trattenerlo, ma possiamo lasciarlo camminare nelle corsie d'ospedale, negli uffici e nelle case, fra la gente, in ogni dove. Ora l'abbiamo imparato e non lo dimenticheremo.

Ora possiamo uscire: il mondo aspetta te, che vieni con noi. Non possiamo farlo aspettare.

LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

Dal dono ricevuto a quello donato c'è lo spazio di un soffio, l'istante di un sì: il tuo a me, Signore Gesù, e il mio a te. Guardando a quanto amore è arrivato nella mia vita, nonostante tutti i limiti e i condizionamenti, so di essere di fronte al tuo Amore con la maiuscola, meglio, ci sono immerso.

Canto la mia gioia, ripetendo con calma le tue parole:

«**Pace** a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «**Ricevete lo Spirito** Santo. A coloro a cui **perdonerete** i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»

E aggiungo una preghiera, chiedendo allo Spirito di scendere su di me:

3

PER APPROFONDIRE E CONDIVIDERE

- > **"Volare"** - Nel blu dipinto di blu" Domenico Modugno
<https://www.youtube.com/watch?v=t4ljJav7xbg>
- > **"Here comes the Sun"** The Beatles
<https://www.youtube.com/watch?v=mc1ta1UMGeo>
- > **"Maranathà soffio di Dio"** RnS <https://youtu.be/5CmJPlV3niA>
- > **"Wonderful world"** Louis Armstrong
<https://www.youtube.com/watch?v=p-T6aaRV9HY>
- > **"Perdonare"** Nek <https://www.youtube.com/watch?v=srVLqLeGd9M>
- > **"Wonderful life"** Black
<https://www.youtube.com/watch?v=u1ZoHfJZACA>
- > **"L'autostrada per il Cielo"** documentario sul venerabile Carlo Acutis
<https://www.youtube.com/watch?v=Dc9YVxQc3X8>
- > **"Una settimana da Dio"** (film) con Jim Carrey, Morgan Freeman e Jennifer Aniston
- > **"Inside Out"** (cartone)
- > **"Collateral beauty"** (film)
<https://youtu.be/txpiskjwD5M>
- > **"Se Dio vuole"** film con Alessandro Gassman e Marco Giannini
- > **"Happiness is..."** 500 cose che ti rendono felice"
di L. Swerling e R. Lazar (libro)



LA "CHIESA DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

4

ATTIVITÀ

In risposta al dono ricevuto mi domando: che cosa sono disposto a donare in termini di risorse personali, tempo, consiglio, aiuto materiale?

- > Scrivo un elenco dei doni ricevuti nella mia vita
- > Su un post-it segno che cosa sto ricevendo in dono oggi, del quale posso ringraziare qualcuno in particolare (può anche essere Qualcuno!)
- > Mi faccio dono per gli altri, superando timidezze e imbarazzo:
 - Raggiungendo una persona sola (al telefono o di persona, visto che ora si può, con le dovute attenzioni)
 - Mettendomi a disposizione in famiglia, senza farmi pregare (apparecchiare la tavola, lavare i piatti, tenere in ordine la stanza ... sono spesso sfide non raccolte ...)
 - Rispondendo con generosità a qualche appello – che arriva dalla parrocchia o dal mio gruppo – per qualche servizio concreto, da vivere in questa domenica di Pentecoste e – perché no? – anche dopo.

“Non è tanto

quello che facciamo,
ma quanto amore mettiamo
nel farlo. Non è tanto quello
che diamo, ma quanto
amore mettiamo nel dare.”

Madre Teresa di Calcutta

“Il valore

di una persona risiede
in ciò che è capace di
dare e non in ciò che è
capace di prendere.”

Albert Einstein

“Chiunque

è in grado di esprimere
qualcosa deve esprimere
al meglio. Questo è tutto
quello che si può dire, non
si può chiedere perché.
Non si può chiedere ad
un alpinista perché lo fa.
Lo fa e basta. A scuola
avevo un professore
di filosofia che voleva
sapere se, secondo noi,
si era felici quando
si è ricchi o quando
si soddisfano gli ideali.
Allora avrei risposto:
Quando si è ricchi.
Invece aveva ragione lui.”

Giovanni Falcone

“Vuoi vivere felice?

Viaggia con due borse,
una per dare,
l'altra per ricevere.”

Goethe

“Gratuitamente

avete ricevuto,
gratuitamente date”

Gesù

“L'essere cristiani

è soltanto un dono...
Soltanto, noi dobbiamo
custodire questo dono,
che non si perda.
Questa è la santità.
Le altre cose non servono.
L'umiltà di custodire.
E così, il dono.
Qual è il grande dono
di Dio? Lo Spirito Santo!
Quando il Signore
ci ha eletto, ci ha dato
lo Spirito Santo.
E questa è pura grazia,
è pura grazia.
Senza merito nostro”.

Papa Francesco

“Pensa

a tutta la bellezza
ancora rimasta attorno
a te e sii felice.”

Anna Frank

“Vi è più gioia

nel dare che nel ricevere!”

San Paolo

LA “CHIESA
DOMESTICA”
IN CAMMINO
CON IL RISORTO



Cari giovani,

è difficile credere in un mondo così?
 Nel Duemila è difficile credere? Sì!
 È difficile. Non è il caso di nasconderlo.
 È difficile, ma con l'aiuto della grazia
 è possibile.
 In realtà, è Gesù che cercate quando
 sognate la felicità; è Lui che vi aspetta
 quando niente vi soddisfa di quello
 che trovate; è Lui la bellezza che
 tanto vi attrae; è Lui che vi provoca
 con quella sete di radicalità
 che non vi permette di adattarvi
 al compromesso; è Lui che vi spinge
 a deporre le maschere che rendono
 falsa la vita; è Lui che vi legge nel
 cuore le decisioni più vere che altri
 vorrebbero soffocare. È Gesù che
 suscita in voi il desiderio di fare
 della vostra vita qualcosa di grande,
 la volontà di seguire un ideale, il
 rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla
 mediocrità, il coraggio di impegnarvi
 con umiltà e perseveranza per
 migliorare voi stessi e la società,
 rendendola più umana e fraterna.

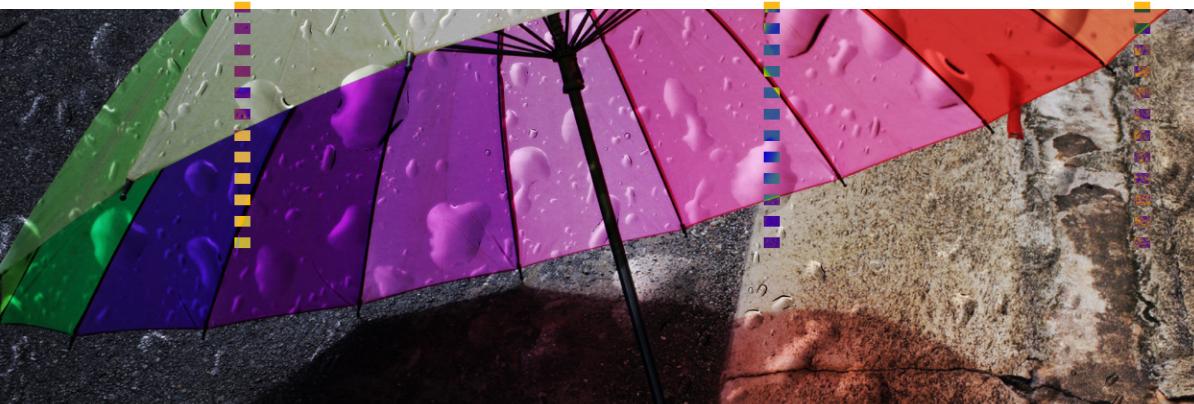
S. Giovanni Paolo II

LA "CHIESA
DOMESTICA"
IN CAMMINO
CON IL RISORTO

"Chi desidera

vedere l'arcobaleno,
 deve imparare ad amare
 la pioggia."

Paulo Coelho



GRAZIE DI VERO CUORE
 A ERIKA, ALICE, UMBERTO,
 MARIA GRAZIA, LUCIA E A
 TUTTI I RAGAZZI E GIOVANI
 SENZA I QUALI
 QUESTO PERCORSO
 "SOTTO LA PAROLA", NELLE
 DOMENICHE DI PASQUA,
 SAREBBE STATO
 DAVVERO PIÙ POVERO.



PER APPROFONDIRE

Si propone la visione del
 video-commento sulle parole-chiave
Ricevere • SPIRITO • Dono
 di don Alberto Ravagnani.
 Per guardarli [clicca sull'immagine](#).



PER CONDIVIDERE

Nella giornata di mercoledì sulla pagina Instagram
 della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere
 i post-it con i doni avuti nella vita e oggi:
 un pensiero di gratitudine per quanto ricevuto.

Icona della SS. Trinità



Realizzata sul modello di quella scritta nel 1422 da A. Rublev, l'icona vuole invitare alla contemplazione della realtà di un unico Dio che è Padre, Figlio e Spirito santo attraverso il cerchio e il triangolo che i nostri occhi non vedono ma che sono realmente presenti nella composizione dell'icona. Proprio come Dio: non lo vediamo ma è realmente presente nella composizione del nostro divenire. C'è un invisibile cerchio che unisce i tre angeli che fecero visita ad Abramo alle querce di Mamre (Gen 18,1-8). E' un modo per dire una realtà continua, che non ha inizio né fine.

Questa è la vita di Dio, la vita in Dio che ci ha promesso e che la vittoria dell'amore sulla morte ha definitivamente rivelato: la vita è vita eterna, vita di una qualità tale che non conosce tramonto ma sempre si rinnova. "Padre, dove sono io, voglio che siano pure coloro

che mi hai dato" (Giov.17,24).

C'è anche un invisibile triangolo, la cui base è il lato superiore del tavolo e il cui vertice posa nel capo dell'angelo centrale. E' un modo semplicissimo per dire tre in uno e uno in tre. "Padre che siano tutti uno, come noi, affinché il mondo creda" (Gv 17-21).

A questo ritmo di composizione si uniscono colori di un'armonia incomparabile. - il rosa-oro richiama il manto imperiale,

- il **verde** indica la vita spirituale,
- il **rosso** l'amore divino sacrificato.
- il **blu** che, tra i tanti significati, indica l'eternità. E' distribuito a tutti e tre gli angeli: l'angelo di sinistra nel quale possiamo riconoscere il Padre, porta la tunica di colore blu, ma essa è quasi totalmente coperta dal manto regale (invisibilità-ineffabilità). Dio nessuno l'ha mai visto, per questo l'angelo centrale, nel quale riconosciamo Dio Figlio, porta il manto blu: "il Figlio l'ha rivelato", solo nel Figlio si fa visibile. "Chi vede Me, vede il Padre" Il Figlio è uomo (tunica rosso sangue); ha ricevuto ogni potere dal Padre (stola dorata, sacerdozio regale di Cristo). Anche l'angelo di destra, nel quale riconosciamo Dio Spirito Santo, mostra la tunica blu in abbondanza, perché il ruolo è di "far comprendere e ricordare la Parola" (Gv 14,26).

PROPOSTA CATECHESI E FAMIGLIE

SCATTIAMO FUORI RIAPPROPRIAMOCI DEI NOSTRI LUOGHI

Proposta del Museo Diocesano di Vicenza per “restituirci” i luoghi abituali della nostra vita, per guardare il mondo in maniera nuova, per riappropriarsi della natura, della città, paesi, chiese: il bello ci circonda!

Catechisti, genitori, famiglie, educatori, gruppi, associazioni: affidate ai ragazzi un tema per le loro foto (la bellezza del creato, la bellezza dell'arte, la bellezza degli scorci, ...).

Possono coinvolgere gli amici o il gruppo, usando i social o creando un cartellone virtuale, valorizzando questo anno speciale dedicato all'Enciclica “Laudato si” di papa Francesco

<https://youtu.be/t7dJq8E00fM>

Inviate al Museo un'immagine di quanto immortalato con il cellulare e restituiamolo, attraverso questi momenti, una dimensione di vitalità e di incontro nei luoghi che da sempre accompagnano la nostra vita.

Potete inviare le foto tramite mail a museo@vicenza.chiesacattolica.it o condividerle sui social con l'hashtag #museodiocesanovicenza #scattiamofuori, taggando il Museo Diocesano (Instagram e Facebook: @museodiocesanovicenza - twitter: @MuseoDiocesano).

Suggerimenti per l'attività: uno sguardo nuovo sulla **natura**: l'alba, il tramonto, il bosco, gli animali, i fiori; **sui luoghi**: le chiese, i centri storici, “i capitelli” o edicola sacra, immagini dipinte nei nostri paesi. La festa di un santo o una ricorrenza ci potrà suggerire l'idea giusta.

#SCATTIAMOFUORI



RIAPPROPRIAMOCI DEI NOSTRI LUOGHI

Mandaci un'immagine del bello che ci circonda
o condividi sui social una foto!

**#scattiamofuori
#museodiocesanovicenza**



MUSEO DIOCESANO VICENZA